E.C.A.S.S. SOC. COOP. SOCIALE ETS

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

A NORMA DEL D. LGS. 81/08 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

REVISIONE N. 9
DEL 22/10/2026

IL DOCUMENTO CONSTA DI 64 PAGINE

INDICE DEL DOCUMENTO

PREMESSA

1. DATI DI IDENTIFICAZIONE

2. DESCRIZIONE DELL'AZIENDA

2.1 CARATTERISTICHE DELLA SEDE
2.2 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA SVOLTA DAL PERSONALE DELL'AZIENDA
2.3 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA SVOLTA DA TERZI
2.4. DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI SICUREZZA AZIENDALE

3. NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO

3.1 LEGISLAZIONE VIGENTE INERENTE LA SICUREZZA SUL LAVORO
3.2 ADEMPIMENTI DERIVANTI DAL D. LGS. 81/08

4. CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

4.1 PREMESSA
4.2 INTERVISTE E SCHEDE DI VALUTAZIONE
4.3. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI
4.4. CRITERI SEGUITI PER DEFINIRE LA PRIORITA' DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO

5. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

5.1 PREMESSA
5.2 STRUTTURA DI UN MODELLO SGSL

6. ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

6.1 VALUTAZIONE DEI RISCHI COMUNI A TUTTI I LAVORATORI
6.2 VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI PER MANSIONI

7. INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

PREMESSA

Il presente documento é stato formulato dopo avere effettuato la valutazione dei rischi seguendo le indicazioni del D. Lgs. 81/08. In particolare il documento é stato predisposto in modo da contenere i seguenti elementi:

a) *una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;*

b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali utilizzati;

c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;

d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonchè dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere;

e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e del medico competente (ove presente) che ha partecipato alla valutazione del rischio;

f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione ed addestramento.

Il documento è stato redatto seguendo:

- *linee guida per la valutazione del rischio nella piccola e media impresa dell'I.S.P.E.S.L.;*
- *linee guida per un Sistema di Gestione della Salute e sicurezza Sul lavoro (SGSL) pubblicate dall'UNI e dall'INAIL con la collaborazione dell'ISPESL e con la partecipazione di tutte le parti sociali;*
- *guida operativa di 2° livello delle "Linee Guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL)" (edizione settembre 2001), pubblicate dall'UNI e dall'INAIL con la collaborazione dell'ISPESL e con la partecipazione di tutte le parti sociali.*

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

Il datore di lavoro ha effettuato la valutazione ed ha elaborato il documento in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Medico Competente e previa consultazione del Rappresentante di Lavoratori per la Sicurezza.

La valutazione e il documento saranno rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione saranno aggiornate.

La cooperativa ha provveduto all'adozione di sistema 231 che viene applicato ai fini di una migliore organizzazione aziendale. Tutti gli adempimenti in materia di sicurezza vengono adempiuti seguendo il sistema 231.

Il documento è custodito presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione dei rischi.

Il documento è custodito in formato elettronico, conservato in due distinti supporti informatici e consegnato al datore di lavoro previa apposizione di una marca temporale volta a certificarne la data certa. La documentazione sarà consultabile attraverso una piattaforma elettronica con la possibilità di riprodurla, se necessario, la documentazione su supporti di stampa. L'accesso alla piattaforma è strettamente riservato al Datore di lavoro e a tutti coloro che verranno autorizzati come previsto dal D. Lgs. 81/08.

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

1. DATI DI IDENTIFICAZIONE

RAGIONE SOCIALE:	**E.C.A.S.S.** **SOC. COOPERATIVA SOCIALE ETS**
UBICAZIONE DELLA SEDE LEGALE:	**VIA MURLO, N.13** **00146 ROMA (RM)**
UBICAZIONE DELLA SEDE AMMINISTRATIVA:	**VIA BAGNO A RIPOLI, N.36 INT. 9** **00146 ROMA (RM)** **VIA BAGNO A RIPOLI, N.36 INT. 2** **00146 ROMA (RM)**
UBICAZIONE DELLE COMUNITA' RESIDENZIALI:	**VIA MURLO N.13 INT. 3** **00146 ROMA (RM)** **VIA DELLA MAGLIANA N.256** **00146 ROMA (RM)**
UBICAZIONE DELLE COMUNITA' SEMIRESIDENZIALI:	**VIA BAGNO A RIPOLI N.33** **00146 ROMA (RM)** **VIA RADICONDOLI N.23** **00146 ROMA (RM)** **VIA CITTÀ DEL PRATO N.30** **00146 ROMA (RM)**
UBICAZIONE CENTRO SERVIZI:	**VIALE VICOPISANO N.83/85** **00146 ROMA (RM)**
UBICAZIONE SEDE CORSI:	**VIA BAGNO A RIPOLI, N.36 INT. 1** **00146 ROMA (RM)**

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

2. DESCRIZIONE DELL'AZIENDA

2.1 CARATTERISTICHE DELLA SEDE

La struttura dei locali ove la cooperativa svolge l'attività amministrativa, risulta articolata in due appartamenti di un unico edificio in **Via Bagno a Ripoli n. 36** - Roma.

SEDE AMMINISTRATIVA

Le aree di lavoro sono configurate nel seguente modo:

- sede Direzione Sanitaria e Psicologi - int. 2:
  delle aree adibite ad uffici;
  un'area adibita ad archivio;
  un'area adibita a servizi igienici.

- sede Direzione servizi non residenziali - int. 2:
  delle aree adibite ad uffici;
  un'area adibita a servizi igienici.

- Presidenza, sala riunioni e segreteria - int. 9:
  delle aree adibite ad uffici;
  un'area adibita a servizi igienici.

- sede Direzione servizi residenziali e semi residenziali - int. 9:
  delle aree adibite ad uffici;
  un'area adibita a servizi igienici.

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

SEDI SEMIRESIDENZIALI

Sede di via Radicondoli n. 23 – Roma.

L'appartamento è situato al 1° piano della palazzina ed è costituito da ingresso, sala pranzo, ufficio degli operatori, cucina, laboratorio ed un bagno.

Sede di Via Bagno a Ripoli n. 33 – Roma.

L'appartamento è situato al 1° piano della palazzina e risulta essere così composto: un ingresso, una cucina, un saloncino, un ufficio per gli operatori, due locali per le attività ricreative e di laboratorio ed un bagno; è presente una caldaia.

Sede di Via Città del Prato n. 30 – Roma.

La sede è articolata su un livello per circa 120 mq., ed é configurata nel modo seguente:

- un'area adibita ad ufficio;
- un'area adibita a sala da pranzo ed intrattenimento;
- un'area adibita a cucina;
- un'area adibita a laboratorio;
- un'area contenente i servizi igienici.

SEDI RESIDENZIALI

Sede di via Murlo n. 13 – Roma.

L'appartamento è situato al 1° piano della palazzina ed è composto da: un ingresso, l'ufficio degli operatori, il corridoio, la cucina, due stanze da letto, una sala soggiorno e due bagni.

Sede di via Magliana n. 256 - Roma.

L'appartamento è situato al 5° piano della palazzina ed è costituito da un ingresso, la sala da pranzo, l'ufficio dell'operatore, la cucina, due stanze da letto e due bagni e la stanza medico responsabile.

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

CENTRO SERVIZI

Sede di Viale Vicopisano n. 83/85 – Roma.

La sede è articolata su un livello per circa 140 mq., ed é configurata nel modo seguente:

- un'area adibita a biblioteca;
- un'area adibita a laboratorio;
- un'area contenente i servizi igienici.

SALA CORSI

Sede di Via Bagno a Ripoli n. 36 int. 1 – Roma.

La sede è articolata su un livello per circa 85 mq., ed è configurata nel modo seguente:

- un'area adibita a sala reception;
- un'area adibita a sala corsi/sala riunione;
- un'area contenente i servizi igienici.

Le strutture sono occupate esclusivamente dal personale dell'azienda e non vi è la contemporanea presenza di altre aziende con l'esclusione delle operazioni di appalto e/o fornitura, tranne la sede di viale Vicopisano dove accedono varie realtà territoriali (comitato di quartiere).

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

2.2 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA SVOLTA DAL PERSONALE DELL'AZIENDA

L'attività lavorativa del personale della cooperativa si esplica nel settore educativo e di supporto alle famiglie che per motivi diversi scelgono un luogo di cura per i propri figli con orari limitati. L'attività ha come obiettivo la riabilitazione dei soggetti disabili. Sono pertanto richiesti la professionalità degli operatori oltre all'adeguatezza e la funzionalità delle strutture.

In particolare sono previsti i servizi sotto indicati:

- **Servizio domiciliare extra-murale:**

l'attività consiste nel fornire assistenza psicopedagogica e riabilitativa a soggetti con disabilità psichica e, in misura minore, fisica. Il lavoro viene svolto sia nel domicilio dell'utente sia all'esterno dell'abitazione.

Gli operatori trascorrono parte del tempo in strada, sia per recarsi al domicilio dell'utente sia per svolgere gli interventi extramurali, utilizzando anche i mezzi pubblici.

- **Servizio Comunità - Semiresidenziale:**

l'attività lavorativa consiste nel fornire servizi riabilitativi e di assistenza psicopedagogica a soggetti con disabilità psico-fisica; l'operatore svolge la propria attività riabilitativa svolta ad ottenere, da parte dell'utente, l'acquisizione della migliore autonomia possibile nello svolgimento delle attività quotidiane; le attività vengono svolte normalmente con due operatori per turno.

- **Servizio Comunità - residenziale:**

l'attività lavorativa è essenzialmente similare a quella 'semiresidenziale' descritta poc'anzi, con la differenza che i pazienti vivono nell'unità di lavoro e vengono assistiti a tempo pieno (anche di notte) dagli operatori.

- **Centro Servizi:**

in questa unità produttiva vengono svolte le attività di laboratori di psicomotricità, di gestione della biblioteca, di informatica eccetera.

- **Sala Corsi:**

in questa unità produttiva vengono svolte attività formative, educative e di aggiornamento rivolto agli operatori.

Per quanto riguarda le attività si fa riferimento al documento 72D_2 (regolamento interno – revisione in vigore).

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

Nella sede amministrativa sono presenti impiegati, mentre nelle comunità residenziali e semiresidenziali sono presenti varie tipologie di lavoratori.

Si riportano di seguito le mansioni individuate nelle attività svolte con l'indicazione dei dispositivi di protezione individuale utilizzati, l'eventuale obbligo di sorveglianza sanitaria e la compatibilità con lo stato di gravidanza.

TIPOLOGIA DI MANSIONE[1]	DPI UTILIZZATI[2]	SORVEGLIANZA SANITARIA [3]	COMPATIBILITA' DELLA MANSIONE CON LO STATO GRAVIDANZA [4]
IMPIEGATI/E	MASCHERINA GUANTI MONOUSO	NON PREVISTA	COMPATIBILE CON LIMITAZIONI
IMPIEGATI/E ADDETTI/E AL VIDEOTERMINALE	MASCHERINA GUANTI MONOUSO	PREVISTA	COMPATIBILE CON LIMITAZIONI
EDUCATORE	MASCHERINA GUANTI MONOUSO	PREVISTA	NON COMPATIBILE
EDUCATORE PROFESSIONALE	MASCHERINA GUANTI MONOUSO	PREVISTA	NON COMPATIBILE
ASSISTENTE DOMICILIARE	MASCHERINA GUANTI MONOUSO	PREVISTA	NON COMPATIBILE
PSICOLOGO	MASCHERINA GUANTI MONOUSO	PREVISTA	NON COMPATIBILE
OPERATORE DI BASE	MASCHERINA GUANTI MONOUSO	PREVISTA	NON COMPATIBILE

[1] TIPOLOGIA DI MANSIONE
L'elenco nominativo del personale e dei liberi professionisti con l'indicazione della relativa mansione è riportato in allegato alla presente documentazione.

[2] DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI UTILIZZATI
Nel caso in cui sono previsti dispositivi di protezione individuali, così come indicato nella tabella, il datore di lavoro provvederà prima dell'inizio dell'attività a consegnarli al lavoratore seguendo la proceduta prevista nel *modulo Verbali e Procedure*. Le caratteristiche dei dispositivi di protezione utilizzati sono ampiamente descritti in allegato e verranno periodicamente controllati e prontamente sostituiti seguendo sempre la medesima procedura.

[3] SORVEGLIANZA SANITARIA
Nel caso in cui è prevista la sorveglianza sanitaria il Medico Competente redige il protocollo sanitario, visita i lavoratori e consegna al Datore di Lavoro i certificati di idoneità alla mansione. Sarà acquisita l'idoneità alla mansione anche dei liberi professionisti.

[4] COMPATIBILITA' DELLA MANSIONE CON LO STATO DI GRAVIDANZA
La verifica dell'idoneità all'attività lavorativa e delle eventuali limitazioni potrà essere valutata dal Medico Competente.

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

TIPOLOGIA DI MANSIONE[5]	DPI UTILIZZATI[6]	SORVEGLIANZA SANITARIA [7]	COMPATIBILITA' DELLA MANSIONE CON LO STATO GRAVIDANZA [8]
NEUROPSICHIATRA PSICHIATRA	MASCHERINA GUANTI MONOUSO	PREVISTA	COMPATIBILE CON LIMITAZIONI
TERAPISTA OCCUPAZIONALE	MASCHERINA GUANTI MONOUSO	PREVISTA	NON COMPATIBILE
TERAPISTA DELLA NEURO E PSICOMOTRICITA'	MASCHERINA GUANTI MONOUSO	PREVISTA	NON COMPATIBILE
PSICOTERAPEUTA	MASCHERINA GUANTI MONOUSO	PREVISTA	NON COMPATIBILE
TERAPISTA RIABILITAZIONE	MASCHERINA GUANTI MONOUSO	PREVISTA	NON COMPATIBILE
ASSISTENTE SOCIALE	MASCHERINA GUANTI MONOUSO	PREVISTA	NON COMPATIBILE
LOGOPEDISTA	MASCHERINA GUANTI MONOUSO	PREVISTA	NON COMPATIBILE
ADDETTO/A ALLE PULIZIE	MASCHERINA GUANTI MONOUSO SCARPE ANTINFORTUNISTICHE	PREVISTA	NON COMPATIBILE

TUTTE LE MANSIONI POSSONO ESSERE SVOLTE ANCHE DAI LIBERI PROFESSIONISTI.

La sorveglianza sanitaria non è prevista per i liberi professionisti.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali sono messi a disposizione per tutti.

---

[5] TIPOLOGIA DI MANSIONE
L'elenco nominativo del personale e dei liberi professionisti con l'indicazione della relativa mansione è riportato in allegato alla presente documentazione.

[6] DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI UTILIZZATI
Nel caso in cui sono previsti dispositivi di protezione individuali, così come indicato nella tabella, il datore di lavoro provvederà prima dell'inizio dell'attività a consegnarli al lavoratore seguendo la proceduta prevista nel *modulo Verbali e Procedure*. Le caratteristiche dei dispositivi di protezione utilizzati sono ampiamente descritti in allegato e verranno periodicamente controllati e prontamente sostituiti seguendo sempre la medesima procedura.

[7] SORVEGLIANZA SANITARIA
Nel caso in cui è prevista la sorveglianza sanitaria il Medico Competente redige il protocollo sanitario, visita i lavoratori e consegna al Datore di Lavoro i certificati di idoneità alla mansione. Sarà acquisita l'idoneità alla mansione anche dei liberi professionisti.

[8] COMPATIBILITA' DELLA MANSIONE CON LO STATO DI GRAVIDANZA
La verifica dell'idoneità all'attività lavorativa e delle eventuali limitazioni potrà essere valutata dal Medico Competente.

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

2.3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA SVOLTA DA TERZI

Vengono affidate a personale esterno alcune attività lavorative che si riportano nella tabella del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) con l'indicazione delle aree interessate dalle lavorazioni, della periodicità e della relativa durata. L'elenco delle imprese appaltatrici e dei lavoratori autonomi è riportato nell'apposito Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI).

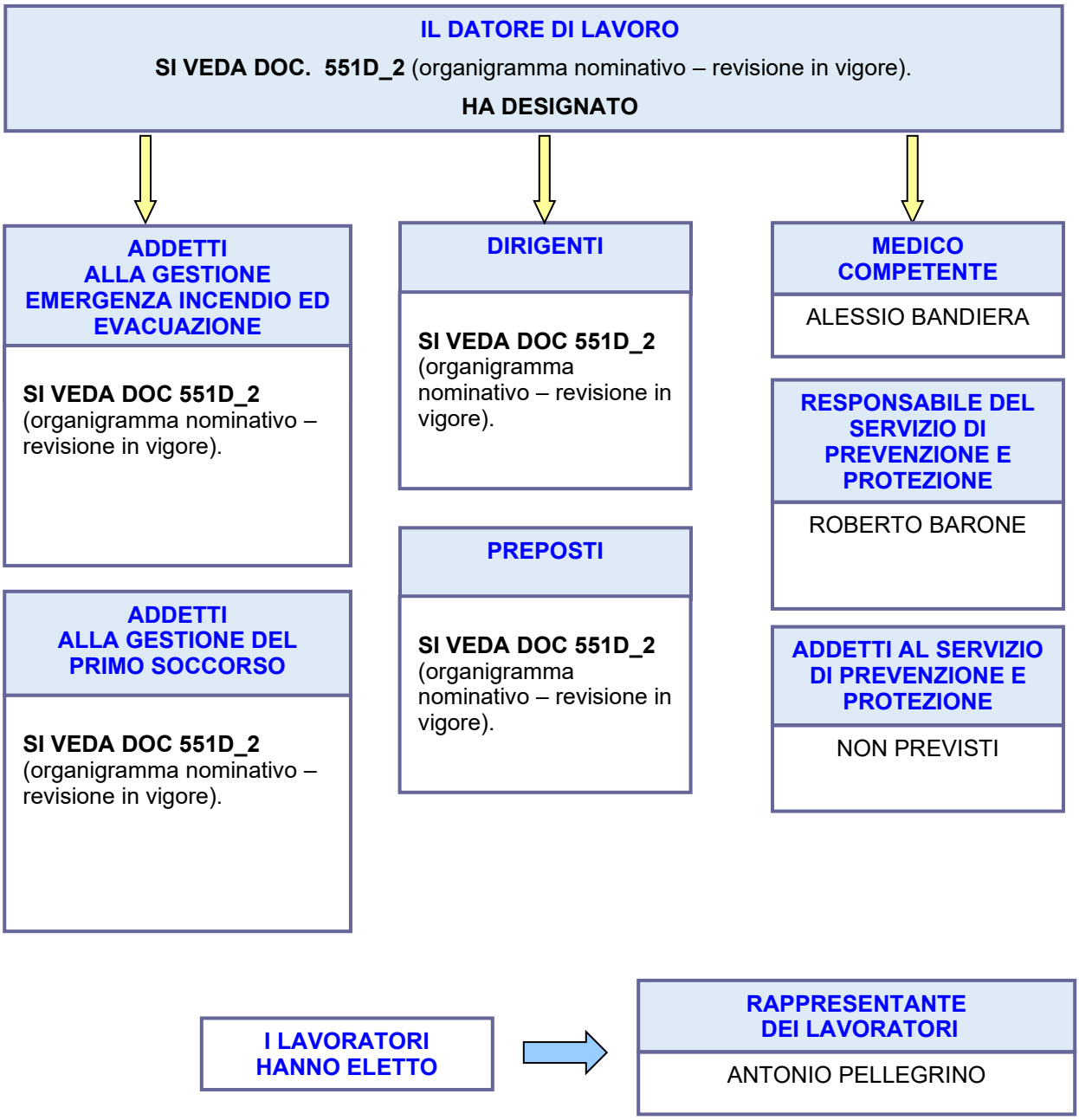
Inoltre nelle aree lavorative sono presenti anche liberi professionisti e collaboratori, l'elenco nominativo è riportato nel documento RIP PER inviato trimestralmente alla ASL di competenza territoriale. L'opera dei professionisti all'interno delle sedi non comporta rischi di interferenza; pertanto è possibile escludere preventivamente la predisposizione del DUVRI e la conseguente stima dei costi della sicurezza.

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

2.4. DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI SICUREZZA AZIENDALE

Si riporta l'organigramma della distribuzione degli incarichi aziendali in materia di sicurezza.

ORGANIGRAMMA



Gli incarichi sono stati assunti secondo quanto previsto dalla normativa sulla sicurezza e gli atti di tali incarichi sono riportati nel *modulo Verbali e Procedure*.

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

3. NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO

3.1 LEGISLAZIONE VIGENTE PRINCIPALE INERENTE LA SICUREZZA SUL LAVORO

Riportiamo di seguito un elenco sintetico della normativa di riferimento in materia di sicurezza sul lavoro.

D.P.R. 302/56	Norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro integrative di quelle generali emanate con Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955 n.547.
D.P.R. 303/56	Norme generali per l'igiene del lavoro. Art. 64.
D.P.R. 1124/65	Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.
D.M. 22/65	Verifiche contro le scariche atmosferiche.
Legge 977/67	Tutela lavoro fanciulli ed adolescenti.
Legge 1204/71	Impianti di riscaldamento-verifiche.
Legge 971/77	Garanzie di sicurezza per gli impianti elettrici
Legge 903/77	Parità tra uomini e donne in materia di lavoro
Legge 46/90	Norme per la sicurezza degli impianti. Art. 8,14 e 16.
D. Lgs. 77/92	Protezione dagli agenti chimici durante il lavoro.
D.P.R. 425/94	Certificato di agibilità e destinazione d'uso della struttura.
D.P.R. 459/96	Norme relative alla sicurezza delle macchine.
Legge 196/97	Disciplina del lavoro interinale.
D. M. 4/05/1998	Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco.
D. Lgs. 359/99	Disposizioni sulle attrezzature da lavoro.
D. Lgs. 532/99	Disposizioni in materia di lavoro notturno, a norma dell'art. 17, comma 2, della legge 5 febbraio 1999 n. 25
D. Lgs. 38/00	Disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali a norma della L. 144/99

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

D. Lgs. 151/01	Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell'art. 15 della L. 8 marzo 2000 n. 53.
L. 53/00	Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura ed alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città.
D. Lgs. 231/01	Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della L. 29 settembre 2000 n. 300.
D.P.R. 462/01	Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici ed impianti elettrici pericolosi
Circolare M. Lavoro 08/01/01	Chiarimenti sul regime delle verifiche di talune attrezzature da lavoro.
Legge 30/03	Legge Biagi.
D. Lgs. 235/03	Attuazione della direttiva 2001/45/ce relativa ai requisiti minimi e di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori.
D. Lgs. 276/03	Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla Legge 14 febbraio 2003 n. 30.
	Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome in attuazione dell'art. 2 commi 1, 3, 4 e 5 del Decreto legislativo 23 giugno 2003 195 che integra il decreto 19 settembre 1994 n. 626 in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro.
D. M. 388/03	Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'art. 15, comma 3°, del D. Lgs. n. 626/94 e successive modificazioni.
D. Lgs. 124/04	Razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro, a norma dell'art. 8 della legge 14 febbraio 2003 n. 30.
D.L. 266/04	Divieto di fumo in tutti i locali pubblici e privati.
D.P.R. 380/07	Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia. Ad eccezione degli articoli 187 e 121 che sono stati abrogati.
Legge 123/07	Misure in tema di tutela della salute e sicurezza sul lavoro e delega al governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia. Art.li 1, 4,8, 9, 10,11 e 12.
D.M. 37/08	Regolamento che riordina le disposizioni in materia di attività di installazioni degli impianti all'interno degli edifici.
D- Lgs 81/08	Attuazione dell'art. della legge 3 agosto 2007 n. 123 in materia di tutela della salute
D. Lgs. 106/09	Disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, in materia di tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro.
D.P.R. 151/11	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 40, comma 4-quater, del Decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 n. 122.

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

D. L. n.69 del 21 giugno 2013	Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia "Decreto del Fare".
D.L. 146/2021 (convertito in L. 215/2021)	Misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili, con modifiche al D. Lgs. 81/08, tra cui il rafforzamento della disciplina relativa al preposto.
D.M. 01/09/2021	Controllo e manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio.
D.M. 02/09/2021	Gestione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro.
D.M. 03/09/2021	Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro.
Accordo Stato-Regioni Del 17/04/2025	Accordo tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della Salute, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'art.37 del D. Lgs. 81/08. Accordo finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi per i responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione, ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81 e successive modificazioni.

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

3.2 ADEMPIMENTI DERIVANTI DAL D. LGS. 81/08

Per quanto concerne l'attività lavorativa in oggetto, il D. Lgs. 81/08 stabilisce una serie di norme e adempimenti che riguardano il personale dipendente.

Tali adempimenti, che qui sinteticamente vengono riportati, riguardano l'attuazione di procedure atte a garantire prefissati standard minimi di sicurezza sui luoghi di lavoro.

In particolare i principali adempimenti che il decreto in oggetto prevede sono:

- *la nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;*
- *la distribuzione degli incarichi aziendali in materia di sicurezza sul lavoro;*
- *l'individuazione dei Preposti, Dirigenti;*
- *la nomina del Medico Competente (ove previsto);*
- *la designazione degli addetti alla gestione delle emergenze;*
- *l'elezione del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori;*
- *l'effettuazione della valutazione dei rischi;*
- *l'adozione delle necessarie misure atte ad eliminare o ridurre tali rischi;*
- *la programmazione di controlli periodici al fine di garantire nel tempo standard di sicurezza sempre migliori;*
- *l'adozione di piani di miglioramento per la sicurezza;*
- *l'informazione, la formazione e l'addestramento dei lavoratori;*
- *la gestione dei contratti di appalto o d'opera o di somministrazione e redazione del Documento unico di valutazione dei rischi da interferenza lavorativa.*

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

4. CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

4.1 PREMESSA

Nella presente sezione vengono descritti sia la metodologia adottata per la valutazione dei rischi che la struttura degli strumenti utilizzati per l'acquisizione degli elementi utili a caratterizzare i rischi medesimi.
In particolare vengono riportati i criteri che sono stati alla base dell'impostazione delle schede di valutazione e delle interviste utilizzate per la raccolta sistematica delle informazioni utili alla definizione dei rischi presenti nell'attività lavorativa.
Inoltre è stato effettuato un accurato esame a vista degli ambienti, delle attrezzature e degli impianti presenti.

4.2 INTERVISTE E SCHEDE DI VALUTAZIONE

Come già precedentemente accennato, efficaci strumenti di individuazione, analisi e valutazione sono rappresentati dalle interviste eseguite al Datore di Lavoro e ai dipendenti, e dalle cosiddette schede di valutazione.

Le interviste sono state impostate al fine di evidenziare ogni possibile rischio connesso all'attività lavorativa e del loro esito si é tenuto conto per la stesura del programma di sicurezza aziendale.

Le schede di valutazione sono suddivise in tipologie differenti e riferite a specifiche aree di lavoro dell'attività. Esse intendono verificare il grado di rischio cui sono sottoposti i singoli lavoratori, le misure di prevenzione e protezione presenti ed infine acquisire notizie circa:

- l'adozione delle misure di prevenzione e protezione;
- l'informazione dei lavoratori riguardo al rischio in esame;
- programmi di intervento di miglioramento.

Le schede di valutazione sono tarate per aree di lavoro.

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

4.3 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI

Per l'individuazione e la classificazione dei rischi si é tenuto conto del Modello dei Gruppi utilizzato dalle Linee Guida per la "Valutazione del Rischio" a cura dell'ISPESL. Dove sono presenti Linee guida di valutazione dei rischi di attività specifiche sono state adottati i criteri di valutazione delle stesse, mentre dove non sono presenti i criteri di valutazione sono stati adattati alla realtà in esame.

La "**valutazione del rischio**" va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una '**Stima**' **del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione alla programmazione degli eventuali interventi di prevenzione e protezione per l'eliminazione o la riduzione del rischio (Misure di tutela).

La valutazione del Rischio è pertanto una operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere le fasi che vengono di seguito riportate.

- ✓ **Identificazione delle sorgenti di rischio** presenti nel ciclo lavorativo: *rischi di carenze strutturali dell'ambiente di lavoro, rischi relativi a macchine e apparecchiature, rischi chimici, fisici e biologici, rischi inerenti la carenza di organizzazione, rischi inerenti fattori psicologici, rischi riguardanti l'ergonomia.*
- ✓ **l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione** che porta definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione. Verranno analizzate:
  - le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione;
  - l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
  - l'organizzazione dell'attività, la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione – protezione;
  - la documentazione e certificazione esistenti agli atti dell'azienda;

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

E’ necessario individuare i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti eccetera) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, dalle caratteristiche dell’esposizione, delle protezioni e misure esistenti nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

In conclusione si deve individuare ogni rischio per il quale non sia possibile una gestione “controllata”.

- ✓ **La stima dell’entità del rischio di esposizione ai fattori di pericolo residui,** ovvero ai rischi che permangono dall’esame delle fasi precedenti può essere eseguita attraverso di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

  Tale stima può essere eseguita attraverso:

  - una verifica del rispetto dell’applicazione delle norme di sicurezza alle macchine durante il loro funzionamento;
  - una verifica dell’accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l’entità dell’esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo; va sottolineato che, laddove esistono situazioni lavorative omogenee sarà possibile definire un elenco orientativo "unitario" dei fattori di rischio da considerare e, quindi, procedere su tali valutazioni, ai relativi interventi integrati secondo specifiche misure di tutela connesse con le diversificazioni eventualmente riscontrabili caso per caso;
  - una verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell’azienda;
  - una vera e propria "misura" dei parametri di rischio (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio Indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica).

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

Al termine di questa FASE di "STIMA" del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, si potrà procedere alla definizione del PROGRAMMA DI PREVENZIONE INTEGRATA**.**

Per quanto detto, appare necessario che l'espletamento dell'intervento finalizzato alla valutazione del rischio sia condotto secondo '**Linee Guida**' che devono prevedere precisi '**criteri procedurali**', tali da consentire un omogeneo svolgimento delle varie fasi operative che **costituiscono il processo di valutazione del Rischio**.

Al riguardo, le LINEA GUIDA prevedono:

- una preliminare e, per quanto possibile, approfondita **rassegna (classificazione - definizione) dei rischi lavorativi**;
- le indicazioni per lo svolgimento uniforme delle **fasi operative**, che costituiscono il processo di valutazione del rischio;
- una scheda di riepilogo delle fasi operative del processo di valutazione del rischio.

Vengono altresì proposti gli **schemi delle schede** di rilevazione dati.

In particolare:

- una scheda riepilogativa dei dati di identificazione dell'azienda;
- una scheda riepilogativa dei dati della rilevazione dei rischi, da associare ad ogni ambiente di lavoro, in cui riportare i risultati delle varie fasi operative della rilevazione e valutazione dei rischi;
- una scheda relativa al programma d'intervento con l'indicazione delle priorità conseguente ai risultati della valutazione dei Rischi.

Sulla base delle indicazioni fornite dalla presente '*Linea Guida'*, il **Datore di Lavoro**, con la collaborazione del **Servizio di Prevenzione e Protezione e** del **Medico Competente** ha proceduto allo svolgimento delle varie fasi di rilevazione dei rischi e quindi alla compilazione delle schede che saranno sintetizzate nel **documento**.

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

4.4 CRITERI SEGUITI PER DEFINIRE LA PRIORITA' DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO INTEGRATI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Sono state individuate due distinte scale di valutazione per la stima della **probabilità** di accadimento dell'evento e per quella della **magnitudo** (gravità, intensità) delle conseguenze che esso può causare.

Determinata l'entità di ciascuno dei rischi, la si è poi confrontata con il livello di accettabilità; tale livello che è dinamico in quanto evolve con il progresso tecnologico, con le condizioni etico-sociali ed economiche, nonché con le caratteristiche fisico-comportamentali dell'uomo, è stato stabilito tenendo conto di criteri normativi correlati all'interazione edificio – apparecchiature - uomo.

Tale confronto ha quindi portato all'identificazione delle classi di rischio e della priorità degli interventi da realizzare per minimizzare i rischi, secondo lo schema riportato nelle seguenti tabelle:

	IMPROBABILE **1**	POCO PROBABILE **2**	PROBABILE **3**	MOLTO PROBABILE **4**
MOLTO LIEVE **1**				
LIEVE **2**				
GRAVE **3**				
MOLTO GRAVE **4**				

	priorità alta (intervento da effettuare entro un mese)
	priorità media (intervento da effettuare entro tre mesi)
	priorità bassa (intervento da tenere sotto controllo)
	nessun intervento

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

5. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

5.1 PREMESSA

La gestione della sicurezza e della salute sul lavoro (SGSL) è parte integrante della gestione generale dell'azienda. Il sistema della SGSL integra obiettivi e politiche per la salute e sicurezza nella progettazione e gestione di sistemi di lavoro e di produzione di beni e servizi in un'efficace prospettiva costi/benefici.

In particolare il SGSL definisce le modalità per individuare, all'interno della struttura aziendale, le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per la realizzazione della politica aziendale di prevenzione nel rispetto delle norme di salute e sicurezza vigenti.

5.2 STRUTTURA DI UN MODELLO SGSL

Il SGSL adotta una sequenza ciclica dinamica e si articola nelle fasi di pianificazione, attuazione, monitoraggio e riesame del sistema (fig. 1).

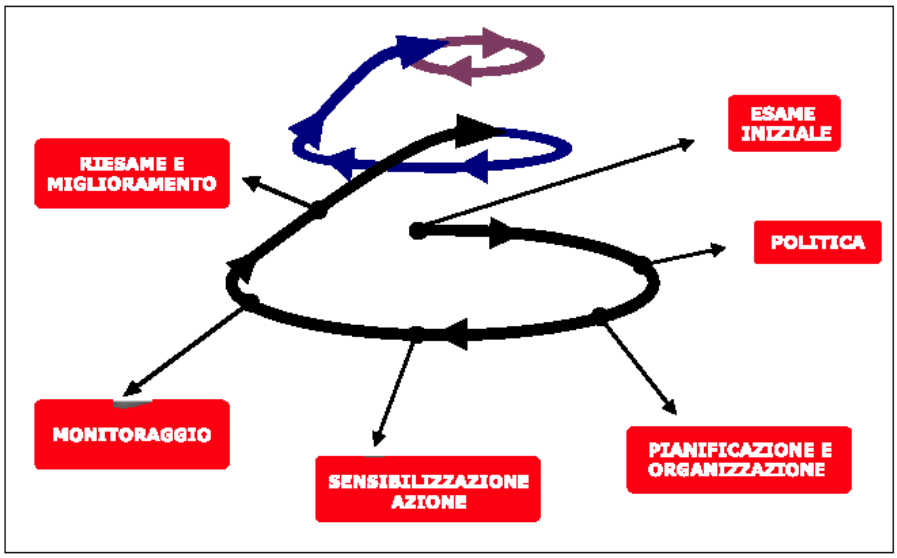


Fig. 1: STRUTTURA DI UN MODELLO SGSL

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

Fase iniziale

Nella fase iniziale è opportuno identificare:

- le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti applicabili;
- tutti i pericoli con la valutazione dei relativi rischi per tutti i lavoratori, (compresi i nuovi assunti, i lavoratori interinali, i portatori di handicap, i lavoratori stranieri, le lavoratrici in gravidanza, puerperio o allattamento, eccetera) associati con i processi, le attività operative ed organizzative (comprese le interazioni fra gli addetti), le sostanze e i preparati pericolosi, eccetera);
- gli altri soggetti potenzialmente esposti (lavoratori autonomi, dipendenti di soggetti terzi ed i visitatori occasionali, eccetera).

Politica

La politica per la salute e la sicurezza sul lavoro (in seguito denominata SSL) deve essere definita e documentata dal vertice aziendale nell'ambito della politica generale dell'azienda dimostrando l'impegno a considerare la SSL ed i relativi risultati come parte integrante della gestione aziendale.

Pianificazione

La concretizzazione della politica passa attraverso un processo di pianificazione che porta alla formulazione di uno specifico piano nell'ambito del SGSL.
I requisiti chiave del processo di pianificazione sono i seguenti:

- definizione e graduazione degli obiettivi finalizzati al mantenimento e/o al miglioramento del sistema;
- determinazione dei criteri di valutazione idonei a dimostrare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi SSL;
- predisposizione di un piano per il raggiungimento di ciascun obiettivo contenente anche le mete intermedie, ove necessarie, l'individuazione delle figure/strutture coinvolte nella realizzazione del piano stesso e l'attribuzione dei compiti e delle responsabilità relative;
- definizione delle risorse necessarie, comprese quelle economiche;
- previsione delle modalità di verifica dell'effettivo ed efficace raggiungimento degli obiettivi.

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

Organizzazione del sistema

Le responsabilità e la relativa autorità in materia di SSL sono definite in coerenza con lo schema organizzativo e funzionale dell'azienda.

Nella definizione dei compiti organizzativi e operativi della direzione aziendale, dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori, devono essere esplicitati e resi noti anche quelli relativi alle attività di sicurezza di loro competenza nonché le responsabilità connesse all'esercizio delle stesse, ed i compiti di ispezione, verifica e sorveglianza in materia di SSL.

Inoltre devono essere documentate e rese note a tutti i livelli aziendali le funzioni ed i compiti del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e degli eventuali addetti, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e degli addetti alla gestione delle emergenze, nonché i compiti e le responsabilità del Medico Competente.

Sensibilizzazione-Azione

L'efficace gestione della SSL richiede il sostegno e l'impegno dei dipendenti e le conoscenze e l'esperienza dei lavoratori sono una risorsa necessaria allo sviluppo di un SGSL.

L'azienda deve definire modalità adeguate di coinvolgimento dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti ed in particolare per attuare:

- la consultazione preventiva in merito alla individuazione e valutazione dei rischi ed alla definizione delle misure preventive;
- riunioni periodiche da effettuarsi con frequenza e modalità che tengano conto almeno delle richieste fissate dalla legislazione vigente.

L'azienda definisce le modalità per assicurare che il personale sia ad ogni livello consapevole:

- dell'importanza della conformità delle proprie azioni rispetto alla politica ed ai requisiti del SGSL;
- delle conseguenze che la loro attività ha nei confronti della SSL;
- delle possibili conseguenze dovute ad uno scostamento da quanto fissato in materia di SSL.

Strumento organizzativo importante è la ***documentazione*** che consente ad una azienda la gestione nel tempo delle conoscenze pertinenti alla specifica realtà produttiva anche con l'obiettivo di contribuire alla implementazione ed al monitoraggio del sistema gestionale per la salute e la sicurezza aziendale.

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

Per documentazione si intende almeno:

- *leggi, regolamenti, norme antinfortunistiche attinenti all'attività dell'azienda;*
- *regolamenti e accordi aziendali;*
- *quella richiesta dalla normativa vigente in materia di SSL (documento di valutazione dei rischi, elenco delle sostanze pericolose, CPI);*
- *manuali, istruzioni per l'uso di macchine, attrezzature, dispositivi di protezione individuale (DPI) forniti dai costruttori;*
- *informazioni sui processi produttivi;*
- *schemi organizzativi;*
- *norme interne e procedure operative;*
- *piani di emergenza.*

Devono essere stabilite, in funzione delle caratteristiche aziendali, modalità riguardanti la gestione della documentazione, modalità che contengano, tra l'altro, le seguenti indicazioni:

- l'eventuale figura incaricata della gestione del sistema documentale;
- i tempi di conservazione (rinnovo) della documentazione;
- il collegamento tra la gestione della documentazione e i flussi informativi interno ed esterno all'azienda;
- i contenuti e la forma (supporti elettronici, cartacei, audiovisivi).

In ogni caso l'azienda stabilisce e mantiene le informazioni necessarie per descrivere gli elementi centrali del sistema di gestione e la loro interazione e per dare direttive per la predisposizione della documentazione correlata.

Monitoraggio

Al fine di verificare la gestione degli aspetti aziendali relativi alla SSL, le modalità di realizzazione di tale gestione ed il rispetto dell'obiettivo di miglioramento continuo in questo ambito, l'azienda prevede due livelli di monitoraggio.

Monitoraggio di primo livello

Questo livello di monitoraggio prevede le verifiche dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione, individuate in seguito alla valutazione dei rischi.

Gli interventi di adeguamento individuati ed il piano di miglioramento vengono riportati nel **Piano di attuazione degli interventi e relative verifiche** dove vengono indicati:

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

- *interventi e programmi da realizzare;*
- *figure coinvolte nella realizzazione degli interventi;*
- *scadenze per la realizzazione degli interventi.*

Periodicamente vengono effettuati i controlli sui seguenti punti:

- *modalità di svolgimento delle attività lavorative aziendali;*
- *attuazione delle misure di prevenzione e protezione;*
- *applicazione delle procedure*;
- *stato di attuazione degli interventi e programmi riportati nel piano di attuazione degli interventi e relative verifiche*.

Le attività di controllo vengono registrate nella **Scheda di controllo**. Gli interventi ulteriori di adeguamento, rilevati in fase di controllo, danno luogo ad una revisione del **Piano di attuazione degli interventi e relative verifiche**.

Monitoraggio di secondo livello

Il monitoraggio di secondo livello è una "verifica ispettiva interna**"** che ha lo scopo di verificare l'esecuzione del monitoraggio di primo livello e stabilire se le procedure sono applicate correttamente. La verifica ispettiva deve essere svolta da personale che assicuri l'obiettività e l'imparzialità pertanto, possono essere utili *auditor esterni.*

I risultati del monitoraggio, ossia le non conformità riscontrate relative alle attività controllate, le azioni preventive e correttive da intraprendere ed il tempo di attuazione, sono riportati da parte dell'*auditor* nella scheda **Verbale di monitoraggio del sistema di gestione** che sarà inserita in allegato al presente documento.

I risultati del monitoraggio vengono discussi dal datore di lavoro e dagli altri componenti del servizio di prevenzione e protezione in occasione della riunione periodica. Successivamente il Datore di Lavoro stabilisce se proseguire con la stessa politica del sistema di gestione, se migliorarla o se cambiare le procedure o altri elementi del sistema.

Procedure

Il sistema di gestione della sicurezza dell'azienda si basa sull'applicazione delle seguenti procedure consultabili online:

- *istruzione operativa per l'effettuazione dell'attività informativa e formativa;*
- *istruzione operativa per la gestione dei contratti di appalto e/o d'opera;*
- *istruzione operativa per l'individuazione, l'acquisto e la fornitura dei Dispositivi di Protezione Individuali.*

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

6. ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

6.1 VALUTAZIONE DEI RISCHI COMUNI A TUTTI I LAVORATORI

L'applicazione sistematica delle modalità di individuazione e classificazione dei rischi descritte in precedenza ha prodotto la seguente valutazione dei rischi.

Rischio incendio

- **IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO:**

Nell'attività sono presenti materiali combustibili in quantità limitata, correttamente manipolati e depositati. Non sono presenti quantità significative di materiali infiammabili.

Le sorgenti di innesco sono state identificate come segue:

- *impianto elettrico;*
- *impianto di condizionamento;*
- *apparecchi elettrici.*

- **CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO:**

Per la classificazione del livello del rischio di incendio sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:

- tipologia di attività svolta;
- presenza e quantità dei materiali immagazzinati e manipolati;
- attrezzature presenti nei luoghi di lavoro;
- caratteristiche costruttive dei luoghi di lavoro;
- dimensioni e articolazione dei luoghi di lavoro;
- numero di persone presenti e loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza;

Dalle considerazioni sopra esposte l'attività viene classificata come luogo di lavoro a rischio di incendio ***LIVELLO 1 - BASSO***.

L'attività non rientra tra quelle previste dal D. Lgs. 151/11 soggette al Certificato di Prevenzione Incendio.

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

- **IDENTIFICAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE A RISCHIO DI INCENDIO:**

All'interno delle sedi è presente pubblico occasionale che non ha familiarità con i luoghi di lavoro ed in numero tale da non determinare una situazione di particolare affollamento.

Non vi sono lavoratori la cui mobilità, udito o vista sia limitata; qualora ci fosse tra i visitatori una persona con tali handicap, il personale sarà istruito per fornire un supporto ad eventuali persone presenti che non hanno familiarità con i luoghi di lavoro e con le relative vie di esodo, con particolare riguardo alle persone la cui mobilità, udito o vista sia limitata.

- **ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO:**

I materiali combustibili presenti all'interno dell'attività sono i minimi compatibili con le lavorazioni e sono correttamente manipolati e depositati.

Gli impianti elettrici e di riscaldamento sono conformi alle normative vigenti e vengono periodicamente verificati.

Le apparecchiature elettriche sono dotate dei requisiti di sicurezza e sono costantemente controllate.

- **MISURE DI PROTEZIONE (ATTIVE E PASSIVE):**

L'impresa è in possesso di un adeguato numero di attrezzature antincendio (estintori del tipo a polvere ed anidride carbonica) per ogni sede. Le attrezzature presenti vengono periodicamente controllate da personale qualificato.

- **ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA**

Vie di esodo

Le vie di esodo della sede sono realizzate, per materiale e dimensioni, in maniera conforme alla normativa pertanto garantiscono un veloce e sicuro deflusso in caso di evacuazione.

Le stesse vengono costantemente sorvegliate dal personale e mantenute sgombre da possibili materiali di intralcio alla circolazione.

Gestione dell'emergenze

All'interno dell'attività sono state individuate le procedure da adottare in caso di emergenza e sono stati designati gli addetti alla gestione delle emergenze incendio (si veda il *modulo verbali e Procedure*).

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

Informazione e formazione

All'interno di ogni sede sono state affisse delle planimetrie di emergenza e redatto un **PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE** unico per tutte le sedi *(il documento sarà inserito nel modulo Piano di emergenza e di evacuazione)* dove sono state individuate le procedure da adottare in caso di emergenza. È stato predisposto un programma di controllo e di regolare manutenzione dei luoghi di lavoro e sono state consegnate specifiche disposizioni per assicurare le necessarie informazioni sulla sicurezza antincendio ai lavoratori appartenenti alle imprese di manutenzione ed altre società. Tutto il personale è stato portato a conoscenza del contenuto del Piano di emergenza e di evacuazione e successivamente si procederà alla simulazione di un'evacuazione totale dagli edifici.

Gli addetti alla gestione delle emergenze incendio ed evacuazione sono stati formati in materia antincendio secondo quanto previsto all'allegato III del D.M. 02 settembre 2021 e procedono periodicamente all'aggiornamento.

Valutazione del rischio: **Basso**

Rischi derivanti da inadeguati ambienti di lavoro

Gli ambienti di lavoro sono idonei allo scopo e sufficientemente grandi, da consentire lo svolgimento delle attività dei lavoratori senza limitazioni o costrizioni di sorta. L'attività è in possesso delle autorizzazioni necessarie per l'espletamento dell'attività della società.

I luoghi di lavoro sono conformi ai requisiti indicati nell'allegato IV del D. Lgs. 81/08.

Il mobilio presente rispetta le norme vigenti in materia di sicurezza per quanto riguarda i materiali e le finiture.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Rischi derivanti da inadeguate aree di transito

Le aree di transito sono realizzate con pavimentazione uniforme, non scivolosa, senza dislivelli pericolosi. Le stesse sono tenute sgombre da oggetti che potrebbero essere d'intralcio.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

Rischi da inadeguati servizi igienici

I servizi igienici sono provvisti di aerazione sufficiente, dei prodotti detergenti e dei mezzi per asciugarsi.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Rischi da inadeguata igiene dei locali

In seguito ad un esame a vista dei locali e delle attrezzature, la pulizia ordinaria così come quella straordinaria, possono essere in generale considerate soddisfacenti.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Rischio derivante dall'utilizzo di scale

Le scale a mano utilizzate sono in buono stato di conservazione e rispondenti ai requisiti tecnici previsti. Viene periodicamente verificato il mantenimento delle originali condizioni di sicurezza delle scale sia nelle originali condizioni di sicurezza (controllo della presenza di segni di eccessiva usura, della mancanza di solidità strutturale e/o di stabilita, eccetera) Il personale è stato adeguatamente informato e formato sulle regole da osservare durante l'utilizzo delle scale (corretto posizionamento, totale apertura, giusta inclinazione, appoggio di entrambi i piedi, corretto bilanciamento del corpo, eccetera).

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Rischio elettrico

L'impianto elettrico è conforme alla vigente normativa. È presente l'impianto di messa a terra. I quadri elettrici sono etichettati e dotati di interruttori differenziali salvavita.

Le apparecchiature che assorbono una potenza maggiore di 1000 Watt sono dotate di adeguati sezionatori di linea.

La società è in possesso della documentazione relativa agli impianti presenti nelle sedi ed ha proceduto alle verifiche periodiche previste dall'articolo 4 del D.P.R. n. 462 del 2001.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

Rischi derivanti dalla presenza di apparecchiature elettriche

Le apparecchiature elettriche visionate sono adeguatamente protette contro contatti accidentali, risultano dotate del marchio CE e possono essere considerate sicure.

Il personale che utilizza le apparecchiature è stato istruito sul corretto utilizzo delle stesse. Riguardo alla manutenzione delle apparecchiature il personale è stato addestrato allo scopo di interrompere il lavoro se osservasse una qualsiasi anomalia nel loro funzionamento. In tal caso si procederà tempestivamente segnalando detta anomalia al responsabile, il quale provvederà ad avvertire la ditta manutentrice.

La documentazione tecnica delle attrezzature presenti viene custodita nelle sedi.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Rischi derivanti da carente illuminazione

Si è proceduto alla misurazione del livello di illuminazione ambientale in tutte le postazioni di lavoro. Dall'indagine effettuata risulta che i valori di luminosità corrispondono a quelli previsti dalla normativa vigente in tutte le aree lavorative. Il livello d'illuminazione é quindi sufficiente a garantire la migliore visibilità. È redatta un'apposita relazione inserita nel *modulo Indagini Ambientali*. E' presente l'illuminazione d'emergenza, eccetto nella sede amministrativa dove il lavoro viene svolto in ogni caso fino alle sedici.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Rischi derivanti da inadeguato microclima dei locali

Per la valutazione delle condizioni microclimatiche presenti all'interno delle aree di lavoro è stata eseguita una analisi strumentale; in particolare sono stati misurati i principali parametri microclimatici. In base a quanto rilevato le condizioni all'interno dei locali sono prossime alla zona di benessere ottimale. È stata redatta un'apposita relazione inserita nel *modulo Indagini Ambientali*.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

Rischio Ambientale

Sono stati predisposti adeguati contenitori per i rifiuti con l'indicazione del loro utilizzo e vengono utilizzati correttamente dal personale.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Rischi da inadeguato immagazzinamento di oggetti

Gli oggetti sono immagazzinati in modo ordinato e stabile, tale da evitare cadute accidentali.
Le scaffalature sono integre e stabili e sono adeguatamente ancorate.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Rischi derivanti da insufficiente segnaletica

All'interno dei locali ed in particolare lungo le vie di esodo è sempre presente la segnaletica indicante le uscite di sicurezza.
Le attrezzature antincendio sono adeguatamente segnalate.
I quadri elettrici sono segnalati e presentano l'indicazione del divieto di utilizzo dell'acqua per spegnere gli incendi. I servizi igienici sono opportunamente segnalati.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Rischi derivati da inadeguate misure di primo soccorso

È presente una cassetta di primo soccorso ed è provvista del contenuto sufficiente. All'interno dell'attività sono state individuate le procedure da adottare in caso di emergenza e sono stati designati ed in parte formati gli addetti alla gestione del primo soccorso (si veda il *modulo verbali e Procedure*).

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Rischio in itinere

Il personale della società è stato informato sulle procedure da adottare per la riduzione del rischio in *itinere* al quale sono soggetti durante il percorso effettuato per andare sul posto di lavoro.

Valutazione del rischio: **Basso**

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

Rischi di infortuni o "quasi infortuni"

In riferimento al rischio di infortunio o quasi infortunio, il Servizio di Prevenzione e Protezione si riunisce annualmente con il supporto della SAPEA SRL al fine di verificare l'eventuale presenza di infortuni o quasi infortuni verificatosi durante l'attività lavorativa, attraverso la consultazione della documentazione e l'intervista al Datore di Lavoro e al Rappresentante dei Lavoratori. Nel caso in cui si verificano infortuni o quasi infortuni sul lavoro si procederà all'individuazione delle misure integrative di prevenzione e protezione, tramite apposito verbale, fornendo ove necessaria ulteriore formazione al personale dipendente al fine di evitare il ripetersi di tali eventi.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione si è riunito al fine di individuare e adottare misure di prevenzione e protezione integrative e si impegna a fornire ulteriore formazione ai dipendenti al fine di evitare tali eventi.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Rischi derivanti dalla mancata tutela della salute delle lavoratrici in stato interessante

Le lavoratrici sono state informate mediante consegna di apposita nota informava (si veda il *Modulo Note informative*) dell'importanza di comunicare al Datore di Lavoro lo stato di gravidanza, in modo che quest'ultimo possa ottemperare alle disposizioni normative in merito.

Il Datore di Lavoro ha inoltre informato tutte le operatrici, nonché il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, dei risultati della valutazione dei rischi presenti per le lavoratrici in stato interessante.

Sono state individuate le mansioni che comportano ***attività pericolose per contatto con disabili***.

Il Datore di Lavoro, non appena avuta comunicazione, in collaborazione con il Medico Competente, provvederà a comunicare all'ente competente (ASL o Direzione Provinciale del Lavoro) lo stato di gravidanza seguendo i dettami della procedura contenuta nel Modulo Verbali e Procedure.

Valutazione del rischio: **Basso**

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

Rischi derivanti da mancata formazione, informazione ed addestramento

Il Datore di lavoro ha delegato l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione al Dr. Roberto Barone della Sapea s.r.l.

I lavoratori hanno effettuato l'attività di formazione base prima e dopo dell'entrata in vigore dell'Accordo Stato Regioni del 17 Aprile 2025. Durante lo svolgimento del progetto formativo è stato redatto un attestato per ciascun lavoratore che è stato inserito nel modulo Attestati.

Si procede, alla scadenza, all'effettuazione dell'aggiornamento della formazione di tutti i lavoratori così come previsto dall'Accordo Stato Regioni del 2025 e dall'art. 37 del D. Lgs. 81/08 *(La documentazione riguardante l'attività di aggiornamento è custodita presso la sede dell'attività)*.

La Sapea, per la formazione futura, definirà i contenuti dei corsi ed elaborerà il materiale didattico seguendo gli argomenti previsti dall'art. 37 del D. Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni del 17 Aprile 2025. Il progetto formativo sarà elaborato con la collaborazione degli Organismi Paritetici presenti nel settore e nel territorio e non comporterà oneri economici a carico dei lavoratori così come anche previsto dall'art. 37 del D. Lgs. 81/08.

Al personale durante l'attività formativa verrà sempre consegnato un opuscolo informativo su formato elettronico contenente le informazioni sulla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività della impresa in generale, sui rischi specifici a cui è esposto in relazione all'attività svolta, sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate, sulle procedure di emergenza, sulle disposizioni aziendali in materia di sicurezza sul lavoro e sull'organigramma della distribuzione degli incarichi aziendali in materia di sicurezza.

La formazione dei lavoratori, dei loro rappresentanti e degli incaricati alla gestione delle emergenze viene periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi. La formazione viene sempre aggiornata secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza ed igiene dei luoghi di lavoro.

Il Datore di Lavoro per le mansioni per cui è richiesto un addestramento specifico realizza le attività, effettuate da personale esperto e sul luogo di lavoro, dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi (anche di protezione individuale) e le procedure di lavoro.

È stata predisposta una procedura di informazione, formazione e, ove previsto, addestramento del personale in caso di assunzione, cambio di mansione o esposizione a nuovi rischi.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

Rischi di interferenza

Il datore di lavoro, come committente, promuove la cooperazione ed il coordinamento al fine di garantire la sicurezza per tutti i lavoratori richiedendo alle imprese e ai lavoratori autonomi operanti all'interno della struttura la documentazione riguardante il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro ed il programma dettagliato dei lavori da eseguire. Viene consegnata alle imprese e ai lavoratori autonomi un'informativa sui rischi presenti nella struttura, sulle misure di prevenzione adottate e da adottare e sulle persone di riferimento per gli adempimenti in materia di sicurezza sul lavoro e sulle persone da contattare in caso di emergenza.

In base alla documentazione acquisita si procede ad individuare la presenza di eventuali rischi di interferenza e all'elaborazione del relativo documento unico di valutazione dove vengono indicate le misure adottate per eliminare le interferenze nelle attività.

Il documento unico di valutazione dei rischi interferenziali viene periodicamente revisionato.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

Rischi derivanti da stress lavoro-correlato

Il Datore di Lavoro ha di nuovo valutato la presenza di rischi derivanti da stress lavoro correlato attraverso il controllo dei seguenti fattori:

- organizzazione e i processi di lavoro (pianificazione dell'orario di lavoro, grado di autonomia, grado di coincidenza tra esigenze imposte dal lavoro e capacità/conoscenze dei lavoratori, carico di lavoro, eccetera);
- condizioni e l'ambiente di lavoro (esposizione ad un comportamento illecito, al rumore, a sostanze pericolose, eccetera),
- comunicazione (incertezza circa le aspettative riguardo al lavoro, prospettive di occupazione, eccetera).

La valutazione è stata effettuata dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Medico Competente, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, i tecnici della Sapea s.n.c. lo psicologo e il coinvolgimento del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza. La valutazione viene effettuata in due fasi: una prima valutazione di fattori oggettivi ed una seconda di fattori soggettivi.

In base ai risultati della valutazione oggettiva il livello di rischio da stress lavoro-correlato per i lavoratori è BASSO e non si rende necessaria l'adozione di ulteriori misure di prevenzione.

In base ai risultati della valutazione SOGGETTIVA del livello di rischio da stress lavoro-correlato per i lavoratori è BASSO e non si rende necessaria l'adozione di ulteriori misure di prevenzione.

In ogni caso ogni sono trascorsi due anni pertanto verrà effettuata una nuova valutazione in collaborazione con il Direttore sanitario.

Valutazione del rischio: **Basso**

Rischi da esposizione a vibrazioni meccaniche

In base alle lavorazioni effettuate non sono presenti rischi derivanti da esposizione a vibrazioni meccaniche.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

Rischio derivante dall'uso di mezzi di sollevamento

Dall'esame a vista è emerso che gli ascensori presenti in alcune sedi sono provvisti di dispositivo di riporto al piano in caso di *black out* elettrico, della relativa segnaletica antincendio e dell'illuminazione di emergenza. È presente la dichiarazione comprovante l'idoneità dei mezzi di sollevamento e la rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa vigente. Viene effettuata all'amministrazione condominiale annualmente una richiesta di documentazione attestante le avvenute verifiche e manutenzioni a dove sono presenti gli impianti di sollevamento.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Rischio chimico

In base alle lavorazioni effettuate non sono presenti rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici. I lavoratori non esposti sono stati comunque informati e formati sui rischi presenti nella sede derivanti dalla presenza di agenti chimici e sulle norme di sicurezza da rispettare.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Rischio biologico

In base alle lavorazioni effettuate non sono presenti rischi derivanti da esposizione ad agenti biologici.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Rischio rumore

Si è proceduto alla verifica strumentale dell'esposizione al rumore all'interno degli ambienti lavorativi. Considerata la tipologia delle lavorazioni svolte all'interno della sede ed i risultati della verifica non si ritiene rilevante il rischio derivante dall'esposizione al rumore del personale, in quanto non sono presenti sostanze ototossiche e i livelli di rumorosità presenti sono nettamente minori dei livelli inferiori di azione stabiliti dalla vigente normativa.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

Rischio legionella derivante da impianto di areazione

Descrizione del rischio:

All'interno della sede sono presenti impianti di climatizzazione (es. split a parete, impianti canalizzati, ecc.) utilizzati per il comfort termico degli ambienti. Sebbene gli impianti di climatizzazione comunemente installati non utilizzino circuiti idrici aperti, in presenza di unità di trattamento aria (UTA), torri evaporative, o sistemi di umidificazione collegati alla rete idrica, può sussistere un **rischio di proliferazione di *Legionella pneumophila*** e diffusione tramite aerosol.

Valutazione del rischio:

Nel caso specifico, dove solitamente sono presenti solo split ad espansione diretta (senza acqua), il rischio di proliferazione di *Legionella* è da considerarsi molto basso o trascurabile. Tuttavia, in presenza di impianti centralizzati con umidificazione o torri evaporative (non comuni), è necessaria una valutazione più approfondita.

Misure di prevenzione e protezione adottate:

- Pulizia e manutenzione periodica degli split e dei filtri
- Ispezione e sanificazione periodica degli apparecchi e delle batterie di scambio termico
- Verifica dell'assenza di ristagni d'acqua nelle vasche di condensa
- Adozione di un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria

Esito della valutazione:

In assenza di impianti ad acqua o torri evaporative, il rischio legionella da impianto di climatizzazione è **trascurabile**, ma viene gestito attraverso un'adeguata **manutenzione programmata degli impianti di aerazione**. Il rischio verrà rivalutato in caso di modifiche impiantistiche o nuove evidenze.

Valutazione del rischio: **Basso**

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

Rischio legionella derivante da impianto acqua sanitaria

Descrizione del rischio:

All'interno della sede è presente un impianto di distribuzione di acqua sanitaria (rubinetti e lavandini per uso igienico e professionale). Tale impianto, se non correttamente gestito, può costituire un potenziale ambiente favorevole allo sviluppo del **batterio *Legionella pneumophila***, soprattutto in presenza di ristagni, incrostazioni o condizioni termiche favorevoli alla proliferazione (tra 25°C e 50°C).

Valutazione del rischio:

Nel caso specifico, in assenza di docce o serbatoi di accumulo e con utilizzo frequente dell'impianto idrico, **il rischio è classificato come basso**. Tuttavia, esso è comunque potenziale e merita attenzione nell'ambito della prevenzione.

Misure di prevenzione e protezione adottate:

- Controllo periodico delle condizioni dell'impianto idrico
- Utilizzo regolare dei punti di erogazione (evitando ristagni)
- Pulizia periodica del rompigetto dei rubinetti
- Verifica del mantenimento di temperature sfavorevoli alla proliferazione del batterio (fredda < 20°C, calda > 50°C)
- Eventuale scarico preventivo dell'acqua da rubinetti poco utilizzati

Esito della valutazione:

Il rischio da *Legionella pneumophila* è presente in forma potenziale e di bassa entità, adeguatamente gestito tramite le misure preventive indicate. La situazione sarà riesaminata periodicamente o in caso di modifiche all'impianto idrico.

Valutazione del rischio: **Basso**

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

Rischi derivanti dall'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici

La valutazione dei rischi associati all'esposizione professionale ai campi elettromagnetici apre un problema, per il datore di lavoro o chi per lui debba affrontare la stesura del Documento di Valutazione del Rischio, di individuare con certezza tutte e sole le potenziali sorgenti di interesse protezionistico senza appesantire la valutazione con documentazione tecnica o misurazioni inutili effettuate in relazione ad apparati e macchinari certamente conformi ai limiti previsti negli allegati XXXVI, lettere A e B del D.L. n.81/08 in quanto commercializzate per l'uso comune o perché rispondenti a norme di prodotto che ne garantiscono la conformità.

Il CENELEC (European Committee for Electrotechnical Standardization) è in procinto di pubblicare uno Standard, attualmente in fase di revisione (FprEN 50499), il cui scopo dovrebbe essere quello di fornire una procedura generale che sia di facile utilizzo per la valutazione dell'esposizione dei lavoratori ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e in grado di limitare, laddove possibile, la misurazione o il calcolo delle grandezze fisiche previste a verifica del rispetto dei valori d'azione o dei limiti indicati all'art. 208 del D.L. n.81/08. L'esposizione deve essere valutata, in generale, in corrispondenza della postazione di lavoro, ma anche dei luoghi comunque accessibili al lavoratore (i cosiddetti spazi di lavoro).

La procedura di valutazione inizia dunque con la valutazione della postazione di lavoro: il datore di lavoro deve verificare quali apparecchiature o attrezzature elettriche che possono emettere campi elettromagnetici si trovino in corrispondenza della postazione abituale del lavoratore.

Se tutte le attrezzature elettriche o elettroniche presenti non sono sorgenti di campo elettromagnetico o, comunque, emettono campi con livelli inferiori a quelli ammissibili per la popolazione, allora la postazione di lavoro è conforme è si può terminare la valutazione.

Tra le apparecchiature che non necessitano di ulteriori approfondimenti perché compatibili a priori rientrano, ad esempio, le macchine da ufficio e i computer (stampanti, fotocopiatrici, reti cablate, reti Wi Fi del tipo in vendita per l'uso domestico), i cellulari e i telefoni cordless, l'illuminazione, gli elettrodomestici, gli utensili elettrici e portatili, i caricabatteria, gli apparecchi portatili per il riscaldamento (esclusi quelli ad induzione o dielettrici), apparecchi audio e video, radiotrasmittenti (di potenza inferiore a 20 mW del tipo approvato per l'uso da parte del pubblico), stazioni radio base per telefonia cellulare (a distanze che rispettano i limiti previsti per l'esposizione della popolazione), le reti di distribuzione dell'energia elettrica (50 Hz) in corrispondenza della postazione di lavoro (se attraversate da correnti inferiori a 100 A),

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

strumenti di misura e apparati di controllo, tutti gli apparati medici che non usino per scopo terapeutico campi elettromagnetici o induzione di corrente.

Nella successiva **Tabella** sono riportate le postazioni di lavoro e le apparecchiature conformi *a priori:*

Postazioni di lavoro e apparecchiature conformi *a priori* (da *FprEN 50499:200x)*

Postazione di lavoro	**Tipo di apparato**	**Note**
Postazioni aperte al pubblico		Tutte le postazioni di lavoro aperte al pubblico e conformi con i limiti di esposizione contenuti nella Raccomandazione del Consiglio 1999/519/CE o nel DPCM 8 luglio 2003 sono considerati conformi.
Tutte le postazioni	Attrezzature marcate CE che sono state valutate utilizzando le norme armonizzate riportate nelle Note	EN 50360 - EN 50364 - EN 50371 - EN 50384 EN 50385 - EN 50392 - EN 50401 EN 60335-2-25 - EN 60335-2-90
Tutte le postazioni	Apparecchi di illuminazione	Esclusa illuminazione specializzata alimentata a RF
Tutte le postazioni	Computer e apparecchiature informatiche	
Tutte le postazioni	Attrezzature per ufficio	Smagnetizzatori di nastri necessitano di ulteriori approfondimenti
Tutte le postazioni	Cellulari e telefoni cordless, WLAN (es. Wi-Fi)	Limitatamente alle apparecchiature per l'uso da parte del pubblico
Tutte le postazioni	Ricetrasmittenti	Solo i modelli con potenza emessa media inferiore a 20 mW
Tutte le postazioni	Strumenti elettrici portatili e palmari	
Tutte le postazioni	Strumenti di riscaldamento portatili	(pistole a colla, termo pistole, ecc.) EN 60335-2-45
Tutte le postazioni	Attrezzature audio e video	Alcune tipologie usanti radiotrasmettitori necessitano di ulteriori approfondimenti
Tutte le postazioni	Apparecchiature portatili prive di trasmettitori a radiofrequenza	
Tutte le postazioni	Caricabatterie	La norma di riferimento è la EN 60335-2-29 Riguarda l'uso di caricabatterie per elettrodomestici, per garages, industria leggera, aziende agricole.
Tutte le postazioni	Attrezzature e strumentazione di controllo e misura	
Tutte le postazioni	Elettrodomestici	Elettrodomestici professionali (cucine, macchine per lavanderia, forni a microonde) in uso in ristoranti, negozi, ecc. sono inclusi. Piani cottura professionali ad induzione necessitano di ulteriori approfondimenti

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

Tutte le postazioni	Rete elettrica (50 Hz) nel posto di lavoro e circuiti elettrici di distribuzione e trasmissione che attraversino la postazione di lavoro. Si valuta separatamente campo elettrico e magnetico. Per il campo magnetico sono conformi: - tutte le installazioni elettriche con correnti inferiori a 100 A; - ogni circuito dove i conduttori sono racchiusi e hanno corrente netta inferiore a 100 A; - tutti i componenti di una rete che soddisfino i precedenti requisiti (cavi, interruttori, trasformatori, ecc.) Per il campo elettrico sono conformi: - tutte i circuiti e i cavi interrati a qualsiasi tensione - cavo nudo o barra conduttrice di valore nominale fino a 100 kV; - linee sospese sovrastanti il posto di lavoro fino a 125 kV e di qualsiasi voltaggi se il posto di lavoro è interno.	Il rispetto con i limiti di esposizione per le postazioni di lavoro si basa sulla dimostrazione che le esposizioni sono più basse dei limiti della Raccomandazione Europea (1999) per l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

Considerando la tipologia dei locali esaminati è stata individuata l'assenza di sorgenti di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici che richiedono un approfondimento in fase di valutazione in tutti gli ambienti e le postazioni di lavoro contenenti esclusivamente apparecchiature tipo ufficio, pertanto conformi ai sensi dell'Art. 208, comma 2 del D. Lgs. N. 81/08 Salute e Sicurezza Lavoro senza ulteriori accertamenti. Le potenziali sorgenti di campo elettromagnetico presenti in tutti gli ambienti, tranne le aree tecniche, sono tutte riconducibili infatti, a prodotti in commercio per la libera vendita al pubblico.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

Rischio derivante dall'esposizione ad atmosfere esplosive

In alcune sedi sono presenti impianti a gas di riscaldamento autonomo, inoltre sono presenti ambienti adibite a cucine dove sono presenti macchine a gas. Il datore di lavoro ha attuato i provvedimenti necessari affinché non possano svilupparsi atmosfere esplosive in quantità tale da mettere in pericolo la sicurezza e la salute dei lavoratori o di altri e ambienti di lavoro sono strutturati in modo da permettere di svolgere il lavoro in condizioni di sicurezza. Tutte le cucine sono munite di valvole di sicurezza.

Il datore di lavoro ha effettuato la valutazione sui rischi derivanti da atmosfere esplosive. Gli impianti di riscaldamento autonomo e le cucine non sono da considerare con pericolo di esplosione perché vengono utilizzate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- gli impianti sono stati installati seguendo la normativa tecnica di riferimento;
- gli impianti sono regolarmente manutenuti e verificati;
- sono presenti le elettrovalvole di sicurezza e dei rilevatori di fumo che sono periodicamente testate dai vari incaricati di riferimento.

Valutazione del rischio: **Basso**

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

Prevenzione dei Rischi Professionali nell'Assistenza Domiciliare - Indicazioni Operative

Le presenti indicazioni si applicano a tutto il personale che svolge interventi domiciliari per conto di E.C.A.S.S., compresi educatori, educatori professionali, operatori di base, assistenti domiciliari, logopedisti, psicologi, psichiatri, neuropsichiatra, medici, terapisti, assistenti sociali e altri operatori coinvolti nel servizio secondo le rispettive competenze e indipendentemente dalla tipologia di rapporto contrattuale. Comprendono gli interventi nell'abitazione dell'utente, gli spostamenti di servizio e le attività riabilitative svolte all'esterno.

Il servizio è rivolto prevalentemente a persone con disabilità intellettive, relazionali e psichiche. Le condizioni individuali possono comportare difficoltà di comunicazione e di comprensione, ridotta consapevolezza dei pericoli, reazioni imprevedibili, agitazione o comportamenti auto aggressivi ed etero aggressivi. Tali condizioni devono essere valutate caso per caso, senza considerare la diagnosi, da sola, come indicatore di pericolosità. Devono inoltre essere considerate le condizioni dell'abitazione e del contesto familiare, il possibile lavoro in solitudine e i rischi connessi agli spostamenti.

Valutazione e organizzazione dell'intervento

Prima dell'avvio del servizio, il referente operativo/coordinatore, con il medico responsabile e l'équipe per gli aspetti di competenza, raccoglie le informazioni necessarie per organizzare l'intervento in sicurezza. Sono considerati, in particolare:

- ✓ eventuali precedenti episodi di aggressività, minacce, allontanamento o altre situazioni di pericolo, le circostanze che possono favorirli e le modalità utili a prevenirli;
- ✓ condizioni di accessibilità dell'abitazione, scale, ostacoli, illuminazione, condizioni igieniche, presenza di animali non controllati e altri pericoli riconoscibili;
- ✓ necessità di assistenza fisica, ausili o presenza di un familiare;
- ✓ possibilità di comunicare con il servizio e di richiedere aiuto.

Le informazioni rilevanti e le precauzioni concordate sono annotate nella documentazione del servizio e comunicate agli operatori incaricati, compresi eventuali sostituti, limitatamente a quanto necessario per l'attività.

Quando le condizioni non consentono un intervento sicuro in solitudine, il referente organizza misure adeguate, quali la presenza di un secondo operatore, la presenza concordata di una persona di riferimento, la modifica dell'orario o del luogo dell'attività. Le condizioni vengono rivalutate in presenza di cambiamenti o segnalazioni.

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

Sicurezza durante l'accesso e lavoro in solitudine

Gli accessi sono programmati in modo che il servizio conosca operatore incaricato, luogo e fascia oraria dell'intervento. L'operatore dispone di un telefono funzionante e dei recapiti del referente e dei servizi di emergenza.

Per gli interventi svolti in solitudine sono concordate le modalità di comunicazione dell'inizio e della conclusione dell'accesso. In caso di mancato riscontro nell'orario concordato, il referente o il suo sostituto contatta l'operatore e, se non riesce a verificarne la sicurezza, attiva gli accertamenti e gli eventuali soccorsi necessari.

All'arrivo, l'operatore verifica che non siano presenti condizioni di pericolo immediato e mantiene facilmente raggiungibile la via di uscita. Se rileva una situazione non sicura, non avvia o interrompe l'attività, si porta in un luogo sicuro e informa il referente. La ripresa dell'intervento viene concordata dopo aver individuato le necessarie misure di protezione.

Prevenzione e gestione dei comportamenti aggressivi

L'operatore utilizza una comunicazione semplice, un tono calmo e modalità coerenti con le capacità e le abitudini dell'utente. Evita atteggiamenti provocatori, discussioni, richieste insistenti e contatti fisici non necessari; riconosce i segnali di crescente agitazione e, quando possibile, riduce gli stimoli o modifica l'attività.

In presenza di minacce o aggressività mantiene una distanza di sicurezza, evita di esporsi per recuperare oggetti o proseguire l'intervento e si allontana quando necessario. Non sono previste manovre di contenzione fisica come ordinaria modalità di gestione dell'intervento domiciliare.

In caso di pericolo immediato o emergenza sanitaria viene attivato il Numero Unico di Emergenza 112, indicando indirizzo, situazione e persone coinvolte. Il referente viene informato appena possibile, senza ritardare la richiesta di soccorso.

Igiene e prevenzione del rischio biologico

Durante gli interventi sono applicate le precauzioni igieniche appropriate all'attività, indipendentemente dalla conoscenza di eventuali condizioni infettive dell'utente: igiene delle mani, protezione delle lesioni cutanee e utilizzo dei dispositivi di protezione previsti dalla valutazione dei rischi in relazione alla possibile esposizione.

L'operatore evita il contatto non protetto con sangue e altri liquidi biologici e non manipola aghi, taglienti o rifiuti potenzialmente contaminati al di fuori delle attività di propria competenza e delle procedure previste. Eventuali esposizioni accidentali sono segnalate immediatamente al referente, attivando tempestivamente la valutazione sanitaria necessaria.

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

Rischi ambientali, movimentazione e spostamenti

L'attività viene svolta in spazi sufficientemente liberi e sicuri. All'utente e ai familiari viene chiesto di mantenere liberi i passaggi, controllare gli animali e rimuovere le condizioni di pericolo segnalate. L'operatore non utilizza impianti, apparecchiature o ausili che presentino anomalie evidenti.

Non vengono effettuati sollevamenti o trasferimenti della persona senza le condizioni di sicurezza, gli ausili e l'eventuale assistenza necessari. Bisogni ulteriori rispetto all'intervento programmato sono segnalati al referente per la rivalutazione organizzativa.

Gli spostamenti sono pianificati con tempi adeguati, evitando condizioni di fretta. Durante la guida non viene utilizzato il telefono; sono rispettate le regole di circolazione e utilizzati i dispositivi di sicurezza. Negli accompagnamenti a piedi o con mezzi pubblici si considerano le capacità dell'utente, il traffico, l'affollamento e il rischio di allontanamento. Eventuali trasporti con veicoli devono essere preventivamente autorizzati dal servizio e organizzati in condizioni adeguate.

Segnalazione, sostegno e verifica

Gli operatori segnalano tempestivamente al referente pericoli, aggressioni anche verbali, incidenti e quasi eventi. Le segnalazioni sono registrate attraverso la modulistica prevista, compresa la scheda 751R_30, quando pertinente, e gestite secondo le procedure aziendali.

Il referente, con il medico responsabile e con il coinvolgimento del Datore di lavoro, del RSPP e del Medico competente per gli aspetti di competenza, valuta le cause e le misure da adottare prima degli accessi successivi. Agli operatori coinvolti è offerto un momento di confronto e, in relazione alle necessità, viene attivato un supporto psicologico. Le situazioni di particolare carico emotivo sono affrontate nelle riunioni d'équipe e considerate nell'organizzazione del lavoro.

Diffusione e aggiornamento

Le presenti indicazioni sono consegnate o rese accessibili a tutti gli operatori interessati e illustrate in una riunione dedicata. La diffusione è documentata mediante registrazione della consegna o presa visione e verbale dell'incontro, con data, contenuti e partecipanti. I nuovi operatori ne ricevono informazione prima di iniziare gli interventi domiciliari.

Il referente verifica l'applicazione delle indicazioni attraverso il confronto con gli operatori e l'esame delle segnalazioni. Il contenuto è riesaminato in occasione di variazioni dell'attività, eventi significativi o aggiornamenti della valutazione dei rischi.

Valutazione del rischio: **Medio**

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

MANSIONE:
IMPIEGATI/E

Rischi dall'utilizzo dei Videoterminali

I videoterminali forniscono un'immagine chiara, stabile e di grandezza sufficiente. Gli schermi sono orientabili, inclinabili e privi di riflessi. I videoterminali sono utilizzati in posizione eretta e per breve tempo e comunque per un periodo inferiore alle venti ore settimanali in modo sistematico o abituale, dedotte le interruzioni di cui all'art. 175 del D. Lgs. 81/08.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Rischio chimico

Considerata la tipologia delle lavorazioni svolte all'interno della sede non sono presenti rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Rischio biologico

Considerata la tipologia delle lavorazioni svolte all'interno della sede non sono presenti rischi derivanti da esposizione ad agenti biologici.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Rischio rumore

Considerata la tipologia delle lavorazioni svolte all'interno della sede non si ritiene rilevante il rischio derivante dall'esposizione al rumore del personale, in quanto non sono presenti sostanze ototossiche e i livelli di rumorosità presenti sono nettamente minori dei livelli inferiori di azione stabiliti dalla vigente normativa.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Rischi da esposizione a vibrazioni meccaniche

In base alle lavorazioni effettuate non sono presenti rischi derivanti da esposizione a vibrazioni meccaniche.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

Rischi derivanti dalla presenza di apparecchiature di emissione di radiazioni ottiche

Le sorgenti di radiazioni ottiche non coerenti, presenti all'interno della sede o utilizzate dal personale (sistemi di illuminazione, monitor dei computer, display, cartelli di segnalazione luminosa), considerate la relativa classificazione secondo le norme tecniche specifiche o conformità a standard tecnici e le condizioni di impiego, non danno luogo ad esposizioni tali da presentare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Non sono presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali coerenti.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

MANSIONE:
IMPIEGATI/E ADDETTI/E AL VIDEOTERMINALE

Rischio chimico

Considerata la tipologia delle lavorazioni svolte all'interno della sede non sono presenti rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Rischio biologico

Considerata la tipologia delle lavorazioni svolte all'interno della sede non sono presenti rischi derivanti da esposizione ad agenti biologici.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Rischio rumore

Considerata la tipologia delle lavorazioni svolte all'interno della sede non si ritiene rilevante il rischio derivante dall'esposizione al rumore del personale, in quanto non sono presenti sostanze ototossiche e i livelli di rumorosità presenti sono nettamente minori dei livelli inferiori di azione stabiliti dalla vigente normativa.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Rischi da esposizione a vibrazioni meccaniche

In base alle lavorazioni effettuate non sono presenti rischi derivanti da esposizione a vibrazioni meccaniche.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

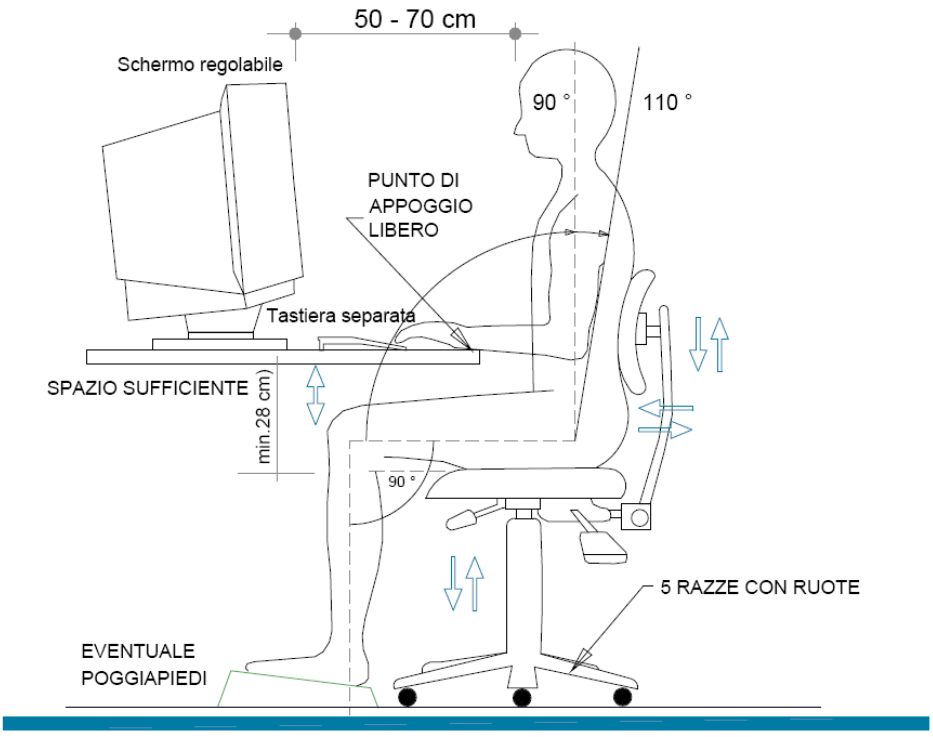
Rischi derivanti dall'utilizzo dei Videoterminali

Il datore di Lavoro ha proceduto ad una verifica delle postazioni di lavoro per l'esame della conformità dei canoni di ergonomia previsti dall'attuale normativa.

Ai sensi dell'*art. 174 del D. Lgs. 81/08*, sono stati analizzati attentamente i posti di lavoro degli addetti all'utilizzo dei videoterminali e, verificando attentamente l'attività lavorativa degli stessi, sono state riscontrate e valutate le caratteristiche delle apparecchiature, delle postazioni lavorative, dei sedili e dei sistemi di illuminazione al fine di verificare i requisiti minimi stabiliti dallo stesso decreto.

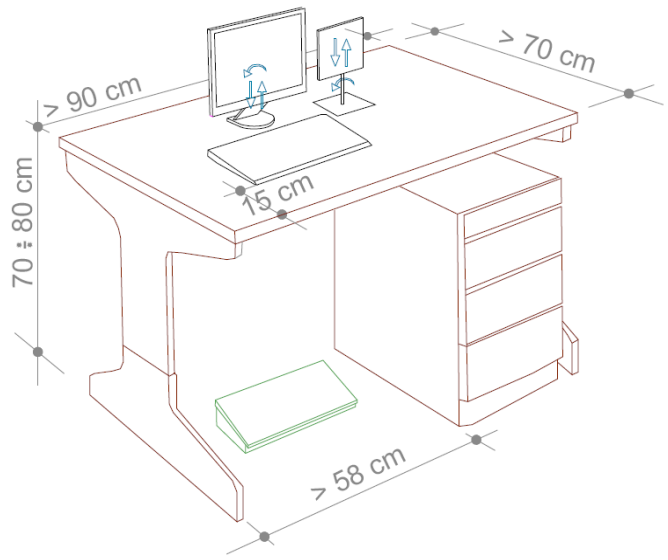
Si è proceduto in particolare alla verifica del dimensionato e dell'allestito del posto di lavoro (fig. 1 e 2). Inoltre sono stati acquisiti i risultati delle misure strumentali atte a verificare i livelli di luminosità presenti nelle diverse postazioni lavorative.

Figura 1



Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

Figura 2



Ai lavoratori è stato consegnato un opuscolo contenente le informazioni basilari per ridurre i rischi derivanti dall'utilizzo del videoterminale (si veda il *modulo Note Informative* della presente documentazione).

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi

Considerate le lavorazioni svolte dal personale non sono presenti rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

Rischi derivanti dalla presenza di apparecchiature di emissione di radiazioni ottiche

Le sorgenti di radiazioni ottiche non coerenti, presenti all'interno della sede o utilizzate dal personale (sistemi di illuminazione, monitor dei computer, display, cartelli di segnalazione luminosa), considerate la relativa classificazione secondo le norme tecniche specifiche o conformità a standard tecnici e le condizioni di impiego, non danno luogo ad esposizioni tali da presentare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Non sono presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali coerenti

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

MANSIONE:
OPERATORE DI BASE - ASSISTENTE DOMICILIARE

Rischi derivanti dall'utilizzo di apparecchiature

La mansione non prevede utilizzo di apparecchiature Elettromedicali.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Rischio chimico

Considerata la tipologia delle lavorazioni svolte dal personale e i prodotti utilizzati non sono presenti rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici pericolosi.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi

E' presente il rischio relativo alla movimentazione manuale dei carichi in quanto gli operatori potrebbero trovarsi eccezionalmente in una situazione in cui il paziente non è autosufficiente e quindi ha bisogno di essere sollevato o spostato.

Anche se questa situazione non rappresenta l'ordinarietà, la cooperativa ha provveduto alla nomina del medico competente per la sorveglianza sanitaria dei lavoratori ed è stata svolta una opportuna formazione atta a ridurre il carico di lavoro fisico ed i rischi di lesioni dorso-lombari.

Valutazione del rischio: **Basso**

Rischi da esposizione a vibrazioni meccaniche

In base alle lavorazioni effettuate non sono presenti rischi derivanti da esposizione a vibrazioni meccaniche.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

Rischio biologico

Non è da escludere il contatto con pazienti che possono essere portatori di rischi biologici. In particolare le vigenti normative escludono la possibilità di acquisire informazioni sulle eventuali malattie (HIV, epatiti, etc.) di cui può essere portatore il paziente, esponendo così l'operatore al rischio di contagio.

C'è comunque da tener conto che l'ordinaria attività dell'operatore, essendo quasi inesistente il contatto con i liquidi biologici (sangue, etc.) riduce notevolmente il rischio di contagio da malattie meno pericolose trasmissibili per via aerea o per contatto. In ogni caso Il Datore di lavoro ha consegnato idonei dispositivi di protezione individuali (guanti monouso).

Il Datore di Lavoro ha effettuato la valutazione del rischio biologico per l'attività svolta dalla cooperativa secondo quanto previsto dalla normativa vigente ed è stata redatta un'apposita relazione inserita nel *modulo Indagini Ambientali*. In base ai risultati della valutazione il rischio di esposizione ad agenti biologici è da ritenere basso e comunque sotto controllo.

Valutazione del rischio: **Basso**

Rischi derivanti dalla presenza di apparecchiature di emissione di radiazioni ottiche

Le sorgenti di radiazioni ottiche non coerenti, presenti all'interno della sede o utilizzate dal personale (sistemi di illuminazione, monitor dei computer, display, cartelli di segnalazione luminosa), considerate la relativa classificazione secondo le norme tecniche specifiche o conformità a standard tecnici e le condizioni di impiego, non danno luogo ad esposizioni tali da presentare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Non sono presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali coerenti.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

MANSIONE:
EDUCATORE - EDUCATORE PROFESSIONALE - ASSISTENTE SOCIALE

Rischi derivanti dall'utilizzo di apparecchiature

La mansione non prevede utilizzo di apparecchiature Elettromedicali.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Rischio chimico

Considerata la tipologia delle lavorazioni svolte dal personale e i prodotti utilizzati non sono presenti rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici pericolosi.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi

E' presente il rischio relativo alla movimentazione manuale dei carichi in quanto gli operatori potrebbero trovarsi eccezionalmente in una situazione in cui il paziente non è autosufficiente e quindi ha bisogno di essere sollevato o spostato.

Anche se questa situazione non rappresenta l'ordinarietà, la cooperativa ha provveduto alla nomina del medico competente per la sorveglianza sanitaria dei lavoratori ed è stata svolta una opportuna formazione atta a ridurre il carico di lavoro fisico ed i rischi di lesioni dorso-lombari.

Valutazione del rischio: **Basso**

Rischi da esposizione a vibrazioni meccaniche

In base alle lavorazioni effettuate non sono presenti rischi derivanti da esposizione a vibrazioni meccaniche.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

Rischio biologico

Non è da escludere il contatto con pazienti che possono essere portatori di rischi biologici. In particolare le vigenti normative escludono la possibilità di acquisire informazioni sulle eventuali malattie (HIV, epatiti, etc.) di cui può essere portatore il paziente, esponendo così l'operatore al rischio di contagio.

C'è comunque da tener conto che l'ordinaria attività dell'operatore, essendo quasi inesistente il contatto con i liquidi biologici (sangue, etc.) riduce notevolmente il rischio di contagio da malattie meno pericolose trasmissibili per via aerea o per contatto. In ogni caso Il Datore di lavoro ha consegnato idonei dispositivi di protezione individuali (guanti monouso).

Il Datore di Lavoro ha effettuato la valutazione del rischio biologico per l'attività svolta dalla cooperativa secondo quanto previsto dalla normativa vigente ed è stata redatta un'apposita relazione inserita nel *modulo Indagini Ambientali*. In base ai risultati della valutazione il rischio di esposizione ad agenti biologici è da ritenere basso e comunque sotto controllo.

Valutazione del rischio: **Basso**

Rischi derivanti dalla presenza di apparecchiature di emissione di radiazioni ottiche

Le sorgenti di radiazioni ottiche non coerenti, presenti all'interno della sede o utilizzate dal personale (sistemi di illuminazione, monitor dei computer, display, cartelli di segnalazione luminosa), considerate la relativa classificazione secondo le norme tecniche specifiche o conformità a standard tecnici e le condizioni di impiego, non danno luogo ad esposizioni tali da presentare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Non sono presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali coerenti

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

MANSIONE:
TERAPISTA DELLA RIABILITAZIONE - TERAPISTA DELLA NEURO E PSICOMOTRICITA' - TERAPISTA OCCUPAZIONALE

Rischi derivanti dall'utilizzo di apparecchiature

La mansione non prevede utilizzo di apparecchiature Elettromedicali.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Rischio chimico

Considerata la tipologia delle lavorazioni svolte dal personale e i prodotti utilizzati non sono presenti rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici pericolosi.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi

E' presente il rischio relativo alla movimentazione manuale dei carichi in quanto gli operatori potrebbero trovarsi eccezionalmente in una situazione in cui il paziente non è autosufficiente e quindi ha bisogno di essere sollevato o spostato.

Anche se questa situazione non rappresenta l'ordinarietà, la cooperativa ha provveduto alla nomina del medico competente per la sorveglianza sanitaria dei lavoratori ed è stata svolta una opportuna formazione atta a ridurre il carico di lavoro fisico ed i rischi di lesioni dorso-lombari.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Rischi da esposizione a vibrazioni meccaniche

In base alle lavorazioni effettuate non sono presenti rischi derivanti da esposizione a vibrazioni meccaniche.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

Rischio biologico

Non è da escludere il contatto con pazienti che possono essere portatori di rischi biologici. In particolare le vigenti normative escludono la possibilità di acquisire informazioni sulle eventuali malattie (HIV, epatiti, etc.) di cui può essere portatore il paziente, esponendo così l'operatore al rischio di contagio.

C'è comunque da tener conto che l'ordinaria attività dell'operatore, essendo quasi inesistente il contatto con i liquidi biologici (sangue, etc.) riduce notevolmente il rischio di contagio da malattie meno pericolose trasmissibili per via aerea o per contatto. In ogni caso Il Datore di lavoro ha consegnato idonei dispositivi di protezione individuali (guanti monouso).

Il datore di lavoro secondo quanto previsto dalla normativa vigente ed è stata redatta un'apposita relazione inserita nel *modulo Indagini Ambientali*. In base ai risultati della valutazione il rischio di esposizione ad agenti biologici è da ritenere basso e comunque sotto controllo.

Valutazione del rischio: **Basso**

Rischi derivanti dalla presenza di apparecchiature di emissione di radiazioni ottiche

Le sorgenti di radiazioni ottiche non coerenti, presenti all'interno della sede o utilizzate dal personale (sistemi di illuminazione, monitor dei computer, display, cartelli di segnalazione luminosa), considerate la relativa classificazione secondo le norme tecniche specifiche o conformità a standard tecnici e le condizioni di impiego, non danno luogo ad esposizioni tali da presentare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Non sono presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali coerenti

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

MANSIONE:
PSICOLOGO - PSICOTERAPEUTA - NEUROPSICHIATRA PSICHIATRIA - LOGOPEDISTA

Rischi derivanti dall'utilizzo di apparecchiature

La mansione non prevede utilizzo di apparecchiature Elettromedicali.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Rischio chimico

Considerata la tipologia delle lavorazioni svolte dal personale e i prodotti utilizzati non sono presenti rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici pericolosi.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi

E' presente il rischio relativo alla movimentazione manuale dei carichi in quanto gli operatori potrebbero trovarsi eccezionalmente in una situazione in cui il paziente non è autosufficiente e quindi ha bisogno di essere sollevato o spostato.

Anche se questa situazione non rappresenta l'ordinarietà, la cooperativa ha provveduto alla nomina del medico competente per la sorveglianza sanitaria dei lavoratori ed è stata svolta una opportuna formazione atta a ridurre il carico di lavoro fisico ed i rischi di lesioni dorso-lombari.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Rischi da esposizione a vibrazioni meccaniche

In base alle lavorazioni effettuate non sono presenti rischi derivanti da esposizione a vibrazioni meccaniche.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

Rischio biologico

Non è da escludere il contatto con pazienti che possono essere portatori di rischi biologici. In particolare le vigenti normative escludono la possibilità di acquisire informazioni sulle eventuali malattie (HIV, epatiti, etc.) di cui può essere portatore il paziente, esponendo così l'operatore al rischio di contagio.

C'è comunque da tener conto che l'ordinaria attività dell'operatore, essendo quasi inesistente il contatto con i liquidi biologici (sangue, etc.) riduce notevolmente il rischio di contagio da malattie meno pericolose trasmissibili per via aerea o per contatto. In ogni caso Il Datore di lavoro ha consegnato idonei dispositivi di protezione individuali (guanti monouso).

Il Datore di Lavoro ha effettuato la valutazione del rischio biologico per l'attività svolta dalla cooperativa secondo quanto previsto dalla normativa vigente ed è stata redatta un'apposita relazione inserita nel *modulo Indagini Ambientali*. In base ai risultati della valutazione il rischio di esposizione ad agenti biologici è da ritenere basso e comunque sotto controllo.

Valutazione del rischio: **Basso**

Rischi derivanti dalla presenza di apparecchiature di emissione di radiazioni ottiche

Le sorgenti di radiazioni ottiche non coerenti, presenti all'interno della sede o utilizzate dal personale (sistemi di illuminazione, monitor dei computer, display, cartelli di segnalazione luminosa), considerate la relativa classificazione secondo le norme tecniche specifiche o conformità a standard tecnici e le condizioni di impiego, non danno luogo ad esposizioni tali da presentare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Non sono presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali coerenti

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

MANSIONE:
ADDETTO/A ALLE PULIZIE

Rischio chimico

Il rischio di esposizione ad agenti chimici per i lavoratori è da considerare **basso** per la sicurezza e **irrilevante** per la salute. I quantitativi di sostanze chimiche pericolose presenti sono i minimi compatibili con le lavorazioni. Le sostanze sono immagazzinate in locali idonei e sono protette dal rischio di caduta accidentale. I prodotti per le pulizie sono correttamente depositati, sono di tipo non pericoloso e sono state acquisite le relative schede di sicurezza. Il personale è stato opportunamente informato, formato e addestrato sulle regole fondamentali da osservare al fine di ridurre i rischi derivanti dall'utilizzo di prodotti chimici. In ogni caso il personale viene sottoposto a sorveglianza sanitaria.

Valutazione del rischio: **Basso**

Rischio biologico

Considerata la tipologia delle lavorazioni svolte all'interno della sede non sono presenti rischi derivanti da esposizione ad agenti biologici.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Rischio rumore

Considerata la tipologia delle lavorazioni svolte all'interno della sede non si ritiene rilevante il rischio derivante dall'esposizione al rumore del personale, in quanto non sono presenti sostanze ototossiche e i livelli di rumorosità presenti sono nettamente minori dei livelli inferiori di azione stabiliti dalla vigente normativa.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Rischi da esposizione a vibrazioni meccaniche

In base alle lavorazioni effettuate non sono presenti rischi derivanti da esposizione a vibrazioni meccaniche.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

Rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi

Tenuto conto della tipologia e dell'entità dei carichi, delle caratteristiche degli ambienti lavorativi, delle modalità di effettuazioni della movimentazione, del numero e della frequenza delle operazioni effettuate, il personale viene considerato esposto a rischi rilevanti derivanti dalla movimentazione dei carichi.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Rischi derivanti dalla presenza di apparecchiature di emissione di radiazioni ottiche

Le sorgenti di radiazioni ottiche non coerenti, presenti all'interno della sede o utilizzate dal personale (sistemi di illuminazione, monitor dei computer, display, cartelli di segnalazione luminosa), considerate la relativa classificazione secondo le norme tecniche specifiche o conformità a standard tecnici e le condizioni di impiego, non danno luogo ad esposizioni tali da presentare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Non sono presenti sorgenti di radiazioni ottiche artificiali coerenti.

Valutazione del rischio: **Trascurabile**

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.

7. INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Visto l'esito della valutazione dei rischi non si rendono necessari ulteriori interventi d'adeguamento oltre a quelli già evidenziati.

******

Al fine di miglioramento dei livelli di sicurezza sono state programmate le seguenti attività:

- aggiornamento annuale del personale incaricato dell'applicazione del sistema di gestione della sicurezza;
- audit di personale interno o esterno per la verifica della corretta applicazione del sistema di gestione della sicurezza;
- valutazione annuale in base al progresso tecnologico e alla disponibilità economica di ridurre i rischi presenti nell'attività lavorativa in azienda.

Roma, 22/10/2026

FIRMA DEL PRESIDENTE
MASSIMO SALA

E.C.A.S.S
Soc. Coop. Sociale ETS
Via Murlo, 13 - 00146 Roma
P.IVA 01247771007

FIRMA DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
ROBERTO BARONE

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
Dott. Roberto Barone

FIRMA DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATOR
ANTONIO PELLEGRINO

FIRMA DEL MEDICO COMPETENTE:
ALESSIO BANDIERA

Dott. Alessio Bandiera
Specialista in Medicina del Lavoro
Via Tuscolana 687 - 00174 ROMA
O.M. ROMA 54749

SAPEA
Il Responsabile

Documento riservato - vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata.